

PROSPETTIVE NUOVE

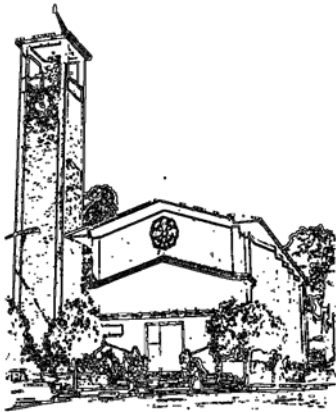
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno II, Numero IV

Aprile 2002

MENO MESSE PIÙ MESSA

Di don Amerigo Carugno (parroco di Marina di San Vito)



Sommario:

Meno Messe, più Messa	1
La settimana eucaristica	2
La missione popolare	3
La Pasqua del Signore	4
Le radici bibliche della Pasqua	5
In evidenza	6
Calendario mensile	7
Il tempo della Pasqua	8
L'Ascensione del Signore	10
Il dono dello Spirito Santo	10
La benedizione nelle famiglie	11
Notizie utili	12

Con questo slogan il *movimento liturgico* preparò nella prima metà del '900 la riforma del concilio Vaticano II, che riportò al centro della vita cristiana la celebrazione liturgica. Da molti secoli, in effetti, ci si era resi conto della necessità di tornare al culto dei primi tempi, poi troppo mutato e decaduto a seguito dei tristi tempi delle migrazioni barbariche.

Anche il Concilio di Trento si era proposto di tornare ai riti antichi, ma per via degli studi filologici ancora carenti si poté recuperare solo il rito dell'alto medioevo, che divenne così la Messa celebrata fino agli anni sessanta del nostro secolo.

Una forma celebrativa rigida, ingessata, vista a volte quasi come un gesto di "magia", con messe dette solo per "consacrare" le Ostie destinate alla comunione da farsi in altri mo-

menti, spesso privatamente. Celebrazioni senza comunità, col sacerdote isolato a recitare orazioni in latino e il popolo a pregare... il rosario!

Ma la riscoperta delle fonti antiche mutò le cose radicalmente: si ritrovarono gli antichi testi dei padri della Chiesa che spiegavano il modo di celebrare l'Eucaristia dei primi secoli dell'era cristiana e così il desiderio di tornare alle origini si fece sempre più prepotente, fino a trovare il giusto esito nella riforma liturgica del Concilio Vaticano II.

Vengono così ripristinati gli antichi riti, e la Messa, celebrata comunitariamente dal sacerdote che presiede in rappresentanza di Cristo e da tutto il popolo che conferma con l'Amen biblico l'accadimento "qui ed ora" della salvezza, viene compresa come culto spirituale, offerta e sa-

crifico della nostra vita nella memoria della Pasqua di Cristo, comunione con il Risorto, assemblea di fraternità e di carità.

Dunque è tutto a posto, tutto si è risolto? Tra il dire e il fare purtroppo c'è di mezzo il mare. Uno studioso ebbe a dire amaramente: «Per il nostro popolo la Messa o in latino o in italiano sempre in ebraico rimane!». Così l'incapacità di capire, di entrare nel mistero celebrato allontana molti dalla frequenza ai sacramenti.

Per questi e tanti altri motivi il nostro vescovo ha voluto proporre a tutta la comunità diocesana di celebrare un "Anno Eucaristico" per rimettere al centro della vita cristiana l'Unico davvero importante, che ha scelto, secondo la sconcertante logica divina, di nascondersi in un piccolo pezzo di pane per donarsi a noi.

LA SETTIMANA EUCARISTICA

Un'occasione di incontro con il Cristo Vivo, presente in mezzo a noi

La settimana eucaristica è un'opportunità che la Chiesa locale ci offre per approfondire il mistero del Cristo vivo, presente in mezzo a noi nel sacramento dell'Eucaristia. In questo tempo vivremo l'esperienza di un incontro che ci trasforma dal di dentro:

L'INCONTRO CON IL VIVENTE

Domenica 14 aprile

- 8.30 – 11.15 Celebrazione dell'Eucaristia
- 16.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.00 Benedizione Eucaristica
- 18.15 **GRANDE CATECHESI EUCARISTICA**

Lunedì 15 aprile

- 17.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia con breve catechesi

Martedì 15 aprile

- 17.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia con breve catechesi

Mercoledì 17 aprile

- 17.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia con breve catechesi

Giovedì 18 aprile

- 17.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
- 20.30 **GRANDE CATECHESI EUCARISTICA**

Venerdì 19 aprile

- 17.30 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia con breve catechesi

Sabato 20 aprile

- 17.00 Esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione personale
- 18.00 **PROCESSIONE EUCARISTICA** (*Via Roma - Croce - Piazza S. Rocco*)
- 18.30 Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia

Vi invitiamo a partecipare assiduamente a tutti gli appuntamenti proposti, in special modo alle **grandi catechesi** che ci aiuteranno a capire meglio il significato della Messa e il senso della presenza di Gesù nella sua Chiesa.

LA MISSIONE POPOLARE

Un'esperienza forte di annuncio della Parola di Dio

Nei giorni prossimi (dal 21 aprile al 5 maggio) nella nostra Comunità parrocchiale vivremo, come ben sapete, la missione popolare.

Il momento più forte di tale esperienza è senz'altro l'incontro nelle famiglie attraverso i centri di ascolto.

Riportiamo qui di seguito le varie zone della nostra parrocchia in cui ci si incontrerà per i centri di ascolto. È opportuno che in ogni zona una famiglia indichi la disponibilità ad accogliere nella propria casa il centro di ascolto. Potete segnalarlo direttamente al parroco o ai suoi collaboratori al più presto perché si possa organizzare al meglio l'esperienza.

Via Torre 1: da Fam. Iezzi Luciano a Fam. Fonte Pietro

Via Torre 2: da Fam. Fonte Pietro a Fam. Bussola Giovanni

Via Torre 3: da Fam. La Coppa Ismaele a Fam. Serra Lucio

Via Torre 4: Case

nuove (*dietro al Ristorante "Il Maestoso"*)

Via Torre 5: da Fam. Mincone Ennio a Fam. La Rovere Evandro

Via Torre 6: da Fam. Di Credico Graziano a Fam. La Rovere Giulio

Via Torre 7: Famiglie di Via Teramo



Via Torre 8: da Fam. Mincone Guido a Fam. Baboro Paolo

Via Torre 9: da Fam. Mincone Sergio alla Croce

Via Chieti: tutte le Famiglie

Via Valleparo: da Fam. Sbaraglia Vittorio a Fam. Rabottini Alberto

Via Castelferrato: da Fam. Cinque Tommaso a Fam. Fusella Luciano

Piazza S. Rocco: da

Fam. Primiterra Paolo a Fam. D'Alonzo Guido

Via Roma 1: da Fam. Crognale Monica a Fam. Marrone Zopito

Via Roma 2: da Fam. Scelli Maria a Fam. Primiterra Bice

Via Roma 3: da Fam. Primiterra Bice a Fam. Fusella Iolanda

Via Roma 4: da Fam. Fusella Diodato a Fam. Sbaraglia Edimburgo

Via Roma 5: da Fam. Sbaraglia Edimburgo a Fam. Salute Alberto

Via della Liberazione: da Fam. Salute Eliseo a Fam. Fusella Antonino

Naturalmente questa divisione è puramente indicativa. Abbiamo tenuto conto che in ogni centro di ascolto non confluiscano più di venti - venticinque famiglie - ma tutti possono partecipare liberamente.

Qualora avessimo dimenticato qualcosa, per favore indicatecelo con carità e sollecitudine. Grazie!

LA PASQUA DEL SIGNORE

L'evento che ha cambiato la nostra vita

Il mistero pasquale di Cristo è il fondamento della nostra fede e della nostra celebrazione. In questo tempo siamo perciò invitati a lasciarci plasmare dalla grazia della liturgia per celebrare, meditare e vivere in pienezza tale realtà.

Vogliamo di seguito ricordare alcune dimensioni della pasqua presenti nella riflessione e nella prassi dei Padri della Chiesa e farle nostre per entrare nel mistero.

Pasqua - Passione. Nel greco antico, la vicinanza linguistica tra la parola *pascha* (pasqua) e il verbo *paschein* (patire) ci inducono a pensare che la pasqua sia strettamente collegata al mistero della passione morte di Gesù. Le tradizioni evangeliche hanno messo in luce tale aspetto della Pasqua che è la passione gloriosa, l'immolazione dell'Agnello e la sua vittoriosa esaltazione.

Pasqua - Passaggio. È l'esatta interpre-

tazione della pasqua ebraica. Il termine significa infatti passare oltre e fa riferimento al passaggio dell'angelo sterminatore che colpì i primogeniti d'Egitto ma *passò oltre* le case degli israeliti segnati dal sangue dell'agnello. Rievoca poi il passaggio del mar Rosso dalla schiavitù alla libertà. Per il cristiano la Pasqua di Gesù è il suo passaggio glorioso da questo mondo al Padre nella sua risurrezione. Il cristiano partecipa nel battesimo a tale passaggio. La Pasqua è la risurrezione di Gesù con il suo senso profondamente salvifico: il risorto ha aperto ormai un *passaggio* per tutti coloro che credono in Lui e accolgono, con il battesimo, la novità di vita nello Spirito.

Pasqua - Ricapitolazione. È l'aspetto cosmico della Pasqua che fa riferimento alle antiche tradizioni ebraiche dei ritmi primaverili della rinascita delle cose applicata al rinnovamento della Chiesa o-

perato dal battesimo. È il ritorno al paradiso che con il peccato avevamo perduto; la nuova creazione iniziata da Cristo nuovo Adamo e Maria nuova Eva; la realizzazione dei cieli e terra nuovi iniziata nel corpo glorioso di Cristo.

Pasqua - Parousia. La Pasqua definitiva è la realtà che aspettiamo e che si compirà alla fine dei tempi. Infatti, passando di Pasqua in Pasqua, attendiamo la l'ultima Pasqua il ritorno del Signore glorioso per ricevere il regno del mondo e del creato.

Pasqua - Eucaristia. L'eucaristia è la Pasqua: è presenza del Cristo risorto, vivo; è il banchetto pasquale. Senza l'eucaristia tutto decadrebbe in un orizzonte soggettivistico perché mancherebbe la presenza viva di Cristo che è la nostra Pasqua. Inoltre l'eucaristia è il nostro "sprone" quotidiano a vivere la vita pasquale che ritrova la forza ogni giorno proprio in tale sacramento.

LE RADICI BIBLICHE DELLA PASQUA

La celebrazione annuale del mistero pasquale

La celebrazione annuale del mistero pasquale è al centro della fede e della vita della Chiesa, è la radice dell'anno liturgico. La Pasqua cristiana, pur essendo una realtà assai complessa, è da ritenersi a viveri come un unico momento celebrativo: il triduo sarà così un'unica grande celebrazione del mistero pasquale di Cristo.

Proprie perché Cristo è egli stesso "nostra Pasqua", la Chiesa concentra in Lui morto e risorto, la realtà della Pasqua che non è più solo un evento, una cosa, ma una **persona vivente**.

Proviamo ad indicare quelle che sono le radici bibliche della celebrazione del mistero pasquale di Gesù Cristo.

La Pasqua o passaggio del Signore per salvare il suo popolo (Es 12) è connessa con una celebrazione pasquale del popolo con i pani azzimi e immolazione di un agnello. È il primo significato della Pasqua come passaggio

salvifico di Dio che risparmia i primogeniti di Israele.

La Pasqua o passaggio di Israele attraverso il Mar Rosso (Es 14) esprime il passaggio del Signore che preserva il passaggio del popolo e distrugge i nemici.

La Pasqua dei Giudei. I due episodi sono rievocati liturgicamente in tutte le generazioni ogni anno (Dt 16,1-8) immedesimandosi con la grazia e l'esperienza liberatrice di questo passaggio di Dio e del popolo. È la *Pasqua rituale*.

La Pasqua di Gesù. Sullo sfondo di questi tre momenti pasquali, Gesù celebra e vive la sua Pasqua, della quale gli altri episodi sono semplicemente simboli;

- *la celebrazione della Pasqua rituale*, ormai con un senso nuovo, legato alla sua passione e alla memoria che dovranno fare i suoi: **è la nuova cena della nuova Pasqua che assume in parte e cambia**

la Pasqua dei Giudei;

- *la morte in croce* intravista da Giovanni con un riferimento esplicito all'Agnello Pasquale vero che è immolato;

- *la gloriosa risurrezione* vero e straordinario passaggio dalla morte alla vita, vero esodo di Cristo verso il Padre.

I tre episodi costituiscono una indissolubile realtà che riassume la Pasqua dell'AT in tutte e tre le espressioni e la rilancia nel futuro come Pasqua della Chiesa.

La Pasqua della Chiesa. La Chiesa celebra la sua Pasqua che è Cristo in una memoria liturgica che è appunto il memoriale della nuova Pasqua realizzata in modi diversi: la celebrazione della Pasqua in sé; la domenica, Pasqua settimanale; il dinamismo di santità legato ai sacramenti pasquali; la celebrazione della morte del cristiano come pasqua-passaggio, simile a quella di Cristo, a Dio Padre.

IN EVIDENZA

LA BENEDIZIONE NELLE FAMIGLIE

Da **Martedì 2 aprile**, dalle ore **10.00 alle ore 12.00** e dalle ore **15.00 alle ore 18.00**, inizieremo la benedizione delle famiglie secondo il seguente calendario che sarà orientativo in quanto è impossibile stabilire il numero esatto di famiglie da raggiungere giornalmente:

- 2 aprile** Via Torre (*da Via Canale alla Chiesetta*)
- 3 aprile** Via Torre (*dalla Chiesetta a Via Teramo*)
- 4 aprile** Via Teramo - Via Torre (*fino ai Ferrante*)
- 5 aprile** *Al mattino: comunioni anziani e malati*
al pomeriggio: Via Torre (dai Baboro alla Croce)
- 8 aprile** Via Chieti - Via Valleparo
- 9 aprile** Via Castelferrato - Piazza S. Rocco
- 10 aprile** Via Liberazione - Via Roma (*verso Salute*)
- 11 aprile** Via Roma (*verso la Chiesa*)
- 12 aprile** Via Roma (*verso la Croce*)

Qualora qualche famiglia non fosse presente in casa nel giorno stabilito, può contattare direttamente il parroco.

In caso di avverse condizioni meteorologiche il programma potrà subire spostamenti.

Auguri a . . .

Battesimi

Domenica 31 marzo (Solenne Celebrazione della Veglia Pasquale)

LA ROVERE Alessandro di Sandro ed Emanuela Friya

SERRA Federico di Alberico e Fiorella Metrangolo

(Solenne Celebrazione del Giorno di Pasqua)

CRIBER Alessia di Fabrizio ed Nicoletta Sacchetti

APRILE

1	Lun	8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
2	Mar	10.00	Iniziano le benedizioni delle famiglie
		18.30	Celebrazione dell'eucaristia
3	Mer	20.30	Incontro formativo AC Giovani
5	Ven	10.00	Comunioni anziani e malati
6	Sab	15.30	Incontro formativo AC Ragazzi



7 Dom

II DI PASQUA

		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
8	Lun	21.00	Consiglio pastorale
10	Mer	20.30	Incontro formativo di AC Giovani
11	Gio	19.00	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
13	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi

14 Dom

III DI PASQUA (INIZIA LA SETTIMANA EUCARISTICA)

		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		16.30	Esposizione dell'Eucaristia
		18.00	Reposizione e Grande Catechesi Eucaristica
15	Lun	17.30	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.30	Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
16	Mar	17.30	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.30	Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
17	Mer	17.30	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.30	Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
		20.30	Incontro Formativo AC Giovani
18	Gio	17.30	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.30	Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
		20.30	Grande Catechesi Eucaristica
19	Ven	17.30	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.30	Reposizione e Celebrazione dell'Eucaristia
20	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
		17.00	Esposizione del SS.mo Sacramento
		18.00	Processione Eucaristica
		18.30	Celebrazione dell'Eucaristia

21 Dom

IV DI PASQUA (INIZIA LA MISSIONE POPOLARE)

8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia

Il programma giornaliero della missione popolare sarà comunicato a parte. Durante questo tempo sono sospesi tutti gli appuntamenti ordinari della vita della Comunità che riprenderanno normalmente lunedì 6 maggio p.v.

28 Dom

V DI PASQUA

8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia

IL TEMPO DELLA PASQUA

Cinquanta giorni da vivere come un sol giorno

Abbiamo già diffusamente parlato della Pasqua nel precedente Bollettino, ma qui vogliamo aggiungere alcune idee utili per la nostra riflessione e la nostra crescita spirituale.

Il tempo pasquale (*che va dalla Veglia della resurrezione fino alla Pentecoste*) è il prolungamento della Pasqua. Esso, come dicono i Padri della Chiesa, deve essere celebrato come un unico grande giorno di festa.

Dalla preghiera della Chiesa proviamo di seguito ad evidenziare alcune linee significative.

1. Tempo di Cristo Risorto. Il tempo pasquale celebra la presenza del Cristo Vivo in mezzo ai discepoli, la sua dinamica manifestazione nei segni, che diventeranno dopo la sua Ascensione il prolungamento del suo Corpo glorioso: la Parola e i Sacramenti, in particolare l'Eucaristia.

Cristo vive nella

Chiesa, è sempre presente e la luce del cero pasquale ne è segno visibile. Ma anche altri segni dicono la sua presenza viva: l'altare; l'ambone su cui è posto il libro della Parola da dove il Risorto parla spiegando le Scritture; il fonte battesimale; la croce gloriosa; l'assemblea radunata per celebrare la Pasqua; e poi il culmine: l'eucaristia, dove il Cristo vivo invita, spezza il pane, dona se stesso, compie il sacrificio pasquale.

2. Tempo dello Spirito. Il giorno di Pasqua è già il giorno dell'effusione dello Spirito Santo, perché è il giorno della glorificazione di Gesù e della salvezza escatologica per la Chiesa che nasce.

In questa prospettiva la Chiesa ci fa leggere nella liturgia il libro degli Atti degli Apostoli - definito il Vangelo dello Spirito - per sottolineare come lo Spirito agisce nella

Chiesa delle origini e quindi in tutti i battezzati di ogni luogo e tempo, per completare nella vita il dono della fede battesimale.

E poi, a conclusione del tempo pasquale, celebriamo il mistero della Chiesa stessa manifestata dallo Spirito nella Pentecoste.

3. Tempo della Chiesa come nuova umanità. La Comunità ecclesiale è presenza e prolungamento del Cristo Risorto. Il battesimo ci ha inserito pienamente e definitivamente nel corpo di Cristo. La nostra vita pertanto è vita di Cristo nello Spirito essa è quel culto spirituale gradito a Dio Padre.

Ed ecco il nostro impegno cristiano: portare frutti nello Spirito, vivere non secondo la carne, secondo i desideri mondani che vengono dal peccato, ma vivere secondo lo Spirito proiettati verso la pienezza del regno.

In tale prospettiva comprendiamo il miste-

ro dell'umanità nuova che è generata dalla Pasqua del Signore e continuamente rinnovata dal dinamismo dello Spirito.

4. Tempo dell'attesa escatologica.

La pasqua di Gesù è l'anticipazione della nostra personale pasqua nella *parousia* cioè alla fine dei tempi. Il tempo pasquale è quindi tempo escatologico, proiettato verso il futuro del Regno dei cieli; è tempo di anticipazione di quella vita nuova che abbiamo ricevuto già ora, ma che gusteremo in pienezza solo nel compimento definitivo in Cristo quando tutto l'universo sarà ricapitolato.

5. Tempo di riflessione sul martirio e sulla morte cristiana.

Durante il tempo pasquale la liturgia dei martiri e quella dei defunti ha letture e preghiere proprie. Questo fatto ha una profonda ragione teologica. Infatti il martirio, che è la forma più alta e più perfetta dell'imitazione di Cristo, viene visto

come compimento della Pasqua.

Subire il martirio per i cristiani è sempre stato, ed è ancora in verità, esperienza di gioia infinita, occasione di testimonianza autentica, realizzazione piena del battesimo, partecipazione totale alla morte e alla resurrezione di Gesù. In una sola parola è la pasqua pienamente realizzata nel cristiano.

Nella stessa prospettiva, la morte è esperienza dolorosa sì, ma piena di speranza; motivo di sofferenza per il distacco ma consapevolezza che i fedeli defunti vivono nel Risorto. È anch'essa, insomma, un'esperienza pasquale in cui la Comunità cristiana riafferma la fede nel Cristo vivo che da la vita anche ai nostri corpi mortali.

6. Tempo di Maria, Vergine della Pasqua e della Pentecoste.

Maria è sempre presente nel mistero di Cristo e certamente lo è nel mistero pasquale e nell'attesa della discesa dello Spirito.

Maria partecipa alla gioia della resurrezione del suo Figlio e come Donna Nuova vive tale evento accanto all'Uomo Nuovo Gesù Cristo.

Maria è presente nella Pentecoste, nella preghiera comune come Madre di Gesù e nostra. Essa è figura e modello della Chiesa. Il Concilio la chiama *Vergine della Pasqua del Cristo; Chiesa orante nell'Ascensione; in attesa dello Spirito; Madre di Gesù e dei discepoli di Cristo nella effusione dello Spirito Santo* (cf. LG 59).

La centralità di Maria nel mistero pasquale deve aiutarci a vivere la nostra devozione verso la Madonna. La celebrazione del mese di maggio, pertanto, non deve distogliere lo sguardo da tale prospettiva pasquale ma deve aiutarci a contemplare in Maria la donna pienamente realizzata; segno di ciò che siamo chiamati d'essere e ciò che dobbiamo diventare per raggiungere la pienezza.

“Gioisci, Vergine della Pasqua; da te è nato il Signore della storia, alfa e omega di tutto il creato”.

L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Nel quarantesimo giorno del tempo pasquale

La solennità dell'Ascensione del Signore ci fa celebrare il Cristo vittorioso seduto alla destra del Padre. Le letture bibliche scelte sono particolarmente ricche.

La prima lettura è il racconto degli Atti degli Apostoli che situa il mistero dell'Ascensione nel suo contesto storico. Gesù ascende al cielo solo dopo aver dato le ultime precise istruzioni nello Spirito Santo ai suoi discepoli.

La seconda lettura ci dà una visione più dottrinale dell'evento presentandoci il Cristo vittorioso come segno della sapienza del piano di Dio e della sua forza. È il Cristo in gloria; è Dio che lo ha risuscitato da morte, lo ha collocato alla sua destra e ha sottomesso a lui ogni cosa. Ma, soprattutto, lo ha costituito capo della Chiesa che è suo corpo, il suo compimento totale perché in essa si attua in

grado massimo l'azione salvifica di Dio.

Il Vangelo di S. Matteo è il testamento di Cristo prima della sua partenza. Egli stesso parla della sua gloria e del suo potere che fuga ogni dubbio. Gesù si presenta come *il Kyrios*, il Signore: egli ha potere in cielo e in terra e da lui i discepoli ricevono la missione di andare in tutto il modo, fare discepoli le nazioni e battezzare nel nome del Dio-Trinità.

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Conclusione del tempo pasquale

La solennità di Pentecoste conclude il tempo della Pasqua e celebra la discesa dello Spirito su Maria e gli apostoli nel cenacolo. È il compimento della Pasqua.

Il Vangelo ci conduce all'apparizione di Gesù agli apostoli. Il saluto "la pace sia con voi" esprime un rapporto con la passione e resurrezione che sono sorgente di pace. Ora

Cristo manda i suoi discepoli come il Padre ha mandato lui per continuare ciò che è stato riferito a Gesù stesso. Per questo il Cristo conferisce lo Spirito.

La prima lettura degli Atti degli Apostoli ci racconta la discesa dello Spirito sui discepoli sottolineando più il dato storico.

Nella seconda lettura, S. Paolo ci presenta la sua esperienza

dello Spirito nella vita della Chiesa. È il battesimo in un solo Spirito a costituire la Chiesa un unico corpo, a inserirla in Cristo capo. E l'unico Spirito connette le diversità delle funzioni necessarie alla vita della Chiesa. Paolo sottolinea la necessità che il battezzato deve manifestare lo Spirito con la sua testimonianza e la partecipazione alla vita della Chiesa.

LA BENEDIZIONE NELLE FAMIGLIE

La tradizionale benedizione delle case durante il tempo pasquale

Come ogni anno, durante il tempo della Pasqua, è tradizione che il parroco visiti tutte le famiglie della Comunità e porti la benedizione, segno della salvezza operata da Cristo nella Pasqua.

Obbedienti al mandato di Cristo, infatti, i pastori devono considerare come uno dei compiti principali della loro azione pastorale la cura di visitare le famiglie per recare loro l'annuncio della pace di Cristo che raccomandò ai suoi discepoli: *"In qualunque casa entriate prima dite: Pace a questa casa..."* (Lc 10,5).

Con la visita del pastore è Gesù stesso che entra nelle case della nostra Comunità e porta i suoi doni pasquali: la sua gioia e la sua pace. La lettura della Parola di Dio e la preghiera della Chiesa sono un segno particolare della sua presenza in tutte le case.

La grazia dello Spirito Santo operi per disporre i cuori di cia-

scuno ad accogliere il Signore Gesù che viene a parlare alle famiglie, per rianimarle nel loro cammino verso la pienezza.

Il parroco, pertanto, ha particolarmente a cuore la consuetudine di far visita ogni anno, specialmente nel tempo

Con la visita del parroco, Gesù stesso entra nelle case della nostra Comunità e porta i suoi doni pasquali: gioia e pace.

pasquale, alle famiglie della parrocchia per la benedizione. È, questa, un'occasione preziosa per il suo esercizio pastorale oltre che per avvicinare e conoscere cordialmente tutte le famiglie del territorio.

E la benedizione annuale delle famiglie rappresenta la migliore occasione a tale scopo.

Poiché il rito di benedizione riguarda direttamente la famiglia stessa, è opportuno

che tutti i membri siano presenti a tale appuntamento. Non ha senso, infatti, celebrare la benedizione della famiglia senza che nessuno della casa sia presente. Vi è infatti l'usanza di benedire le case senza le persone.

È comprensibile che gli impegni siano tanti, ma la benedizione è per le persone non per le mura! Pertanto non è giusto lasciare le chiavi di casa al vicino *"per quando passa il prete per la benedizione"*.

Nel caso tutti i membri della famiglia siano impossibilitati ad essere presenti nel giorno stabilito, è meglio fissare con il parroco l'appuntamento per la benedizione in un altro giorno.

Qualora dovesse accadere che, passando, il parroco non trovi nessuno in casa, lascerà un avviso cosicché coloro che vorranno ricevere la benedizione potranno contattarlo direttamente per fissare un tempo più adatto.

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail: sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è disponibile ai seguenti numeri: 328 3825714
338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 8.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo ***Sabato e Vigilie***
 ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
 ore 8.30 Chiesa parrocchiale
 ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
 ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è da riorganizzare nel modo giusto, sia per ciò che riguarda il servizio del parroco, sia per altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

Pro-manuscripto—Ciclostilato in proprio non per la vendita

Siamo su internet:

www.parrocchie.org/torrevecchiateatina/sanrocco/Home.htm